GIOIA & CO

Settimanale

Data 06-12-2008
Pagina 81/84
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

ESTINZIONI SILENZIOSE

Gli ultimi giorni della monogamia

Luigi e Ida
Luigi Einaudi con la moglie Ida Pellegrini a Courmayeur nel 1959. Sono stati sposati 58 anni.

GIANCOLOMBO/CONTRASTO

Coppie indissolubili, addio: è iniziato il "netloving", l'era delle relazioni multiple senza promesse e senza bugie. Un libro di Jacques Attali racconta perché l'amore eterno non fa più per noi

DI MONICA CECI

Un giorno ti svegli e ti accorgi che qualcosa è scomparso: è successo con le lucciole, con i pomodori che avevano quel buon sapore di terra, con le latterie di quartiere; che anche la monogamia abbia imboccato la via dell'estinzione silenziosa non può stupire gli intelletti più lucidi del nostro tempo. E di certo non scandalizza Jacques Attali, filosofo, economista, scrittore, docente, giornalista, consulente politico francese, che ha scritto (insieme a Stéphanie Bonvicini) una "storia del rapporto uomo-donna" intitolata *Amori* e appena tradotta dall'editore Fazi. Ora, è lecito chiedersi come Attali, classe 1943, *pied-noir* nato in Algeria e immigrato a Parigi da ragazzo, plurilaureato in tutte le università più prestigiose di Francia, trovi il tempo e la curiosità di occuparsi di questioni così amene insieme a una giornalista di moda mentre, per citare solo gli ultimi suoi incarichi, presiede una società di consulenza internazionale specializzata nelle nuove tecnologie, un'associazione non profit attiva in 60 Paesi per lo sviluppo del microcredito, **nonché la Commissione per la liberazione della crescita francese istituita da Nicolas Sarkozy nel 2007**, incaricata di dettare le linee strategiche dello sviluppo del Paese per il prossimo decennio e già autrice di 316 proposte

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

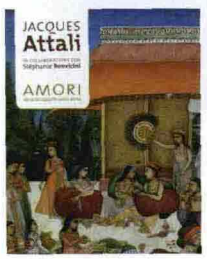
www.ecostampa.it

Paul e Joanne
Paul Newman e Joanne Woodward a Montmartre. Insieme per 50 anni.
Sting e Trudie
A destra, il cantante Sting con Trudie Styler. Sposati da 16 anni.

di riforma (*décisions fondamentales*) relative a tutti i campi della vita economica, politica e sociale. È lecito chiederselo però non c'è risposta, l'uomo è intellettualmente onnivoro ma parla raramente di sé. Quel che conta, comunque, è prepararsi al futuro.

Netloving. Esaurita la spinta propulsiva della famiglia monogamica indissolubile, peraltro già minata da secoli di adulterio più o meno istituzionale, si profila un molto più rilassante mondo di accoppiamenti "a rete" (*netloving*, come *networking*), nel quale uomini e donne condurranno variegate relazioni sentimentali e sessuali simultanee con molteplici partner di ambo i sessi, che avranno a loro volta molteplici partner e così via fino ai confini del pianeta, senza altri limiti salvo quelli imposti dal fuso orario. Il libero poliamore sarà la versione più semplice del *netloving* e probabilmente la più diffusa tra le giovani generazioni. Le quali, invecchiando, potranno tendere a strutturarsi blandamente in polifamiglie (appartenenza di ciascuno a più famiglie) o in comunità legate da rapporti di plurifedeltà (ciascuno è fedele a tutti i membri di un gruppo dalle sessualità multiple).

Clandestinità. Se ne perderà la nozione. Una volta estromesso anche dall'Occidente il controllo della religione sulla vita sessuale degli individui, nessun tipo di relazione privata potrà suscitare sensi di colpa e l'intera società subirà una forte spinta verso la trasparenza. Tutti faranno *coming out*, tranne (forse) i pedofili. Gli altri ameranno alla luce del sole: gli omosessuali, i bisessuali, gli eterosessuali, i transessuali, i sado-maso, gli scambisti e anche i terzetti alla *Jules e Jim*.



Amori - Storia del rapporto uomo-donna, di Jacques Attali e Stéphanie Bonvicini, Fazi, 240 pagg., € 29.

Bambini Nel mondo del *netloving* non sarà così necessario avere un'idea precisa di chi siano i propri genitori. Già ora, suggerisce Attali, il 40% dei bambini inglesi nasce fuori dal matrimonio e un'alta percentuale di famiglie americane è stabilmente composta da un solo genitore; i figli considerano madri e padri tutti i compagni e le compagne che si avvicendano a fianco di quell'uno.

Il futuro, dunque, sono le coppie che si prendono, si lasciano, si riformano senza transitare da nessun matrimonio. Da qui la diffusa multigenitorialità: non è improbabile che i bambini con una sola mamma e un solo papà siano presto considerati una stranezza e debbano andare dallo psicologo, mentre i loro compagni abiteranno felici in case nelle quali un numero imprecisato di genitori li raggiungerà saltuariamente per occuparsene, a turno.

Matrimonio Artificiosa invenzione dalla Chiesa cattolica, poi imposta dallo Stato borghese, nel disperato tentativo di controllare la sessualità di fedeli e cittadini limitandola alla funzione riproduttiva, farà rapidamente la fine che si merita: un lungo irreversibile tramonto, con progressiva sparizione del modello "finché morte non ci separi". Nelle società giuridicamente più evolute, sarà disponibile per chi lo desidera il matrimonio strutturalmente provvisorio: un'unione a durata programmata, che scadrà senza bisogno di divorzio alla data fissata e che, per continuare, richiederà l'esplicito consenso delle parti.

Libido Nella nostra società liberata dall'assillo della riproduzione, dove lo sviluppo della medicina permetterà di curare la sterilità e di avere figli in età avanzata, resterà molto tempo disponibile per la soddisfazione di appetiti sessuali sempre più intensi e slegati da ogni connotazione amorosa.

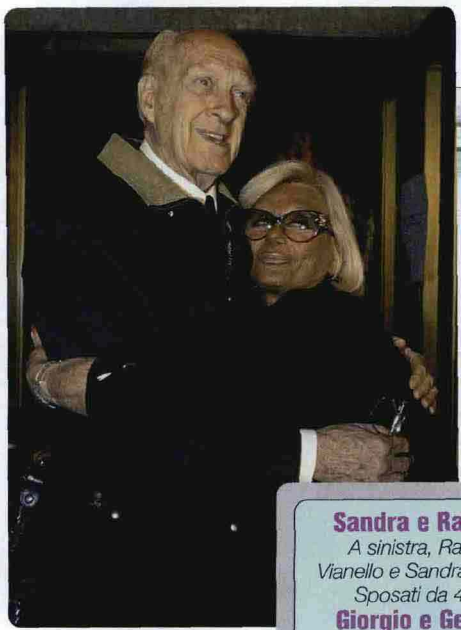
La cosa, ammette Attali, ha un suo lato pericoloso. Già ora siamo testimoni della massima espansione mai vista

GIANCOLOMBO/CONTRASTO

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it



Sandra e Raimondo
A sinistra, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Sposati da 46 anni.
Giorgio e Germaine
Giorgio Amendola con Germaine Lecocq a Venezia, nel 1959. Sono stati insieme 49 anni.

della pornografia, della prostituzione e del turismo sessuale; per le donne in particolare aumenterà ovunque il rischio di diventare oggetti sessuali degli uomini. Ma anche i maschi, in senso stretto, non se la passeranno benissimo. L'Occidente è sempre più insofferente verso le manifestazioni accentuate di virilità: si scivolerà tutti, uomini e donne, verso una sfumata androginia. E a quel punto potrebbe essere difficile decidere di chi innamorarsi, oltre a se stessi.

Peccato Che fosse, in buona sostanza, sinonimo di "sesso", lo stabilì San Paolo agli albori del cristianesimo, costruendo una rigida graduatoria delle forme di vita virtuose che vedeva al primo posto la verginità, al secondo il matrimonio e al terzo la dissolutezza, cioè tutto il resto. Che il peccato potesse coincidere con attività alquanto piacevoli lo scoprirono incidentalmente i crociati nel corso delle loro spedizioni in Terra Santa, osservando dal vivo i vantaggi della poligamia nell'Islam e leggendo la poesia erotica araba. Da lì in poi il tumulto dei sensi, seguito da relativi rimorsi, pentimenti e assoluzioni, attraversa i secoli fino al Novecento.

Nel futuro prossimo, suggerisce Attali, il peccato cambierà segno: sarà male non quel che si fa ma quel che si nasconde. E sarà la fedeltà a essere giudicata un'ipocrisia.

Monogamia Qualunque cosa vi raccontino, è un puro accidente della storia, quasi inesistente in natura, completamente ignota alla lunga preistoria del genere umano e nemmeno così antica e rispettata come i sacri testi vorrebbero farci credere. Il Vecchio Testamento, per dirne uno, è tutto un brulicare di mogli: il re David ne aveva sei a Hebron e dodici a Gerusalemme, suo figlio il re Salomone addirittura settecento. Greci e romani convivevano con concubine e fidanzati di ambo i sessi e, nonostante le severe prescrizioni del cristianesimo, i re di Francia restarono poligami fino a Luigi XV. All'alba dell'800, quando il codice di Napoleone impose a tutto l'impero il matrimonio civile, la poligamia dominava la maggior parte del mondo e ancora oggi, secondo i calcoli di Attali, è autorizzata o tollerata da un terzo delle popolazioni del pianeta.

Le coppie inossidabili fotografate in queste pagine? Da non prendere in considerazione. Sono reduci malinconici di defunte civiltà feudali, patetici relitti di società estinte. È vietato averne nostalgia. ■

L'Occidente non ama la virilità: maschi e femmine diventano androgini.

Poliandria, ovvero quando comanda lei

Per "poligamia", in natura e nelle società umane, si intende quasi sempre il privilegio maschile di accaparrarsi più di una femmina ciascuno (poliginia). Una piccola ma tenace percentuale delle relazioni poligamiche, tuttavia, assegna il ruolo dominante alla donna, che ha numerosi partner o mariti sui quali di solito esercita l'autorità. Documentata dagli storici nell'antico Egitto, tra gli arabi prima dell'Islam e in certe zone dell'India, la poliandria non ha mai cessato di esistere del tutto. Nella forma più semplice, la donna sposa tutti i fratelli di una stessa famiglia e i figli nati da queste unioni portano il nome della madre, senza distinguere veramente tra il proprio padre biologico e gli altri uomini di casa. In altri casi, la donna può scegliersi liberamente un numero illimitato di mariti o amanti, l'abbondanza dei quali aumenta il suo prestigio. È praticata dall'1% circa della popolazione mondiale, in Nepal e in India, presso alcune popolazioni siberiane ed eschimesi, in Amazzonia, tra i Maori della Nuova Zelanda, in Tasmania e in alcune isole del Pacifico.

Vuoi parlarne con noi? www.gioia.it

GIANCOLOMBO/CONTRASTO

036286
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.